



BANDO 2018 PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE DI CONTRIBUTO

1. Elementi di contesto

Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

(Obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3, Agenda 2030 dell'ONU sottoscritta il 25 settembre 2015)

Dopo un percorso che ha coinvolto gli attori del processo di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, la Legge "antispreco" 166/2016, nota anche come Legge Gadda, ha inteso rendere più organico, semplificare e aggiornare il precedente quadro normativo italiano, ampliandolo a più soggetti del Terzo Settore a favore delle persone in situazione di povertà, con l'obiettivo di favorire il recupero delle eccedenze e le donazioni.

La Legge prevede la semplificazione degli adempimenti burocratici per le donazioni di derrate alimentari agli enti pubblici e del Terzo Settore, l'incentivazione dell'utilizzo della c.d. *doggy bag* per i clienti e la possibilità della riduzione della tassa sui rifiuti (Tari) per gli esercenti più virtuosi.

Come noto, inoltre, la Legge di Bilancio 2018 ha esteso il raggio di azione della Legge grazie a due emendamenti che allargano il paniere di prodotti che si possono donare per finalità sociali, semplificando alcune procedure ed estendendo le agevolazioni fiscali, **rendendo più facile e accessibile sia donare sia essere beneficiari delle eccedenze**. I benefici fiscali previsti sono estesi ad altri prodotti oltre al cibo e ai farmaci, tra cui i prodotti destinati all'igiene e alla cura della persona e della casa, i prodotti farmaceutici e i prodotti di cartoleria e di cancelleria. Grazie agli emendamenti, il testo di legge è inoltre ora coordinato con la recente riforma del Terzo Settore in quanto include tra i donatori tutti gli enti iscritti nel costituendo registro unico nazionale.

L'approvazione della Legge Gadda va nella direzione di accrescere la consapevolezza che lo spreco di cibo è un problema da affrontare e risolvere. E' riconosciuto il **paradosso della scarsità nello spreco**: una parte della popolazione, anche in un Paese come l'Italia, si trova in stato di insicurezza alimentare, a fronte di una disponibilità di materie prime e prodotti alimentari sufficiente a soddisfare il bisogno di ognuno, ma tonnellate di cibo vengono sprecate.

Le eccedenze alimentari, infatti, sono cibo buono e sicuro che per qualche ragione avanza nei diversi stadi della filiera, ovvero non viene venduto o non viene consumato secondo le previsioni; può essere sprecato oppure può essere recuperato. In Italia si stima un'eccedenza annua superiore a 5,5 milioni di tonnellate, di cui il 57% viene generato dagli attori economici (nei diversi stadi della produzione, trasformazione, distribuzione e ristorazione), ma anche il consumatore influisce notevolmente sul fenomeno (43%).¹

Per contribuire alla produzione di conoscenza sul sistema del cibo nell'ottica di una maggiore sostenibilità sociale, ambientale ed economica, la Compagnia ha di recente sostenuto un'indagine sulle pratiche di contrasto alla povertà e allo spreco alimentare a Torino, a cura dell'Associazione Economia e Sostenibilità EStà di Milano nell'ambito del progetto di Atlante del Cibo di Torino Metropolitana. La proposta ha esplorato le relazioni tra il sistema di recupero e redistribuzione di eccedenze e donazioni alimentari, le situazioni di vulnerabilità socio-economica e i luoghi di distribuzione e somministrazione in cui si genera lo spreco.

¹ Fonte: Surplus food management against food waste - Garrone, Melacini, Perego (2015)

La comprensione di **come agire per contrastare questa inefficiente e inefficace distribuzione e gestione del cibo risulta un tema fondamentale**.

E' indubbio che la quantità e la qualità di cibo recuperabile e ridistribuibile è ampiamente influenzata dalla capacità dei soggetti di organizzarsi in un sistema articolato che comprenda sia aspetti tecnici e tecnologici (disponibilità di autoveicoli, magazzini, frigoriferi, piattaforme informatiche) sia innovazioni organizzative. Cruciale, quindi, è il tema delle reti.

2. Un bando per contrastare la povertà e lo spreco

L'idea sottesa dal bando Fatto per Bene è contrastare la povertà partendo dalla sua manifestazione concreta più inaccettabile, che riguarda l'insufficienza di beni alimentari di qualità e, in generale, di beni di prima necessità da parte delle persone e dei loro nuclei familiari.

L'**obiettivo generale** del bando è la riduzione della povertà attraverso la promozione di forme di donazione e del recupero capillare delle eccedenze.

Gli **obiettivi specifici** sono i seguenti:

- stimolare forme di infrastrutturazione e integrazione tra i servizi esistenti sui territori;
- valorizzare le iniziative già operative e promuovere l'emersione, la visibilità e la mobilitazione delle risorse esistenti sul territorio;
- favorire l'introduzione di forme innovative per il recupero delle eccedenze e per la gestione delle donazioni;
- stimolare lo sviluppo di azioni di prossimità, che nascono dalla consapevolezza condivisa di un bisogno collettivo e dalla formulazione di una risposta basata sull'impegno diretto e attivo dei cittadini che lo esprimono;
- aumentare la messa a disposizione di beni di prossimità, intesi come beni che soddisfano i bisogni primari dell'uomo grazie all'attivazione di reti sul territorio;
- potenziare la capacità delle azioni svolte di essere strumento funzionale all'intercettazione dei bisogni e all'inclusione attiva.

Il bando è permeato dal principio del welfare generativo, secondo il quale i soggetti destinatari degli interventi diventano protagonisti di azioni di rigenerazione a vantaggio della collettività. Questo approccio prevede la definizione di azioni finalizzate a rafforzare i legami sociali e a favorire la partecipazione alla vita sociale delle persone in difficoltà, innescando meccanismi di coinvolgimento e protagonismo, e richiede la responsabilizzazione dei beneficiari, invitati a dare la propria disponibilità nel realizzare azioni a corrispettivo sociale.

3. Caratteristiche dei progetti

Il bando è finalizzato al sostegno di **progetti interamente focalizzati sullo sviluppo di sistemi territoriali** per il recupero e la redistribuzione di eccedenze e donazioni a fini di solidarietà sociale **sui territori delle regioni Piemonte e Liguria**.

I progetti saranno finalizzati a sviluppare sistemi territoriali, anche finalizzando processi già in essere, che:

- identificano, riconoscono, mobilitano e mettono in condivisione le risorse esistenti presso i componenti del sistema e sul territorio;
- sono caratterizzati da maggiori capacità logistiche e gestionali rispetto a quelle dei singoli componenti;
- laddove opportuno si dotano di beni strumentali, di mezzi logistici e di locali di servizio condivisi per la gestione operativa;
- possono configurare nodi di rete per la distribuzione di secondo livello che rappresentano punti di riferimento logistico e operativo per gli altri soggetti del territorio, al fine di costruire efficienti catene in filiera;
- possono usare piattaforme gestionali e APP, in stretta correlazione con la finalità e l'organizzazione del sistema, per aumentarne l'efficienza;
- aumentano il loro impatto integrato (economico, sociale e ambientale) sul territorio, misurabile in termini percentuali a partire da una *baseline* definita.

Sono contemplate azioni che riguardano le categorie merceologiche indicate nella Legge Gadda e nei suoi emendamenti.

Si precisa che altre tipologie di beni, non ricomprese nelle categorie indicate nella legge, sono già oggetto di progettazioni specifiche sostenute dalla Compagnia nella cornice della promozione al riuso.

Si richiede agli enti proponenti di comprendere tra le attività progettuali specifiche azioni di monitoraggio/valutazione che comprendano la definizione di chiari indicatori di performance.

Le azioni devono svolgersi su aree geografiche, nei territori sopra indicati, che includano almeno un comune avente un numero di abitanti superiore a 30.000.

Fatto per Bene non è finalizzato al sostegno economico di attività promosse singolarmente dai partner.

Considerato il sostegno della Compagnia di San Paolo al progetto di rete cittadino RICIBO per il recupero e la redistribuzione di eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale nel territorio del comune di Genova, è esclusa la possibilità per gli enti operanti a Genova di presentare richieste di iniziative afferenti la gestione di beni alimentari.

4. Destinatari del bando

Il bando è rivolto a **partenariati di soggetti pubblici e/o privati** che intendono sviluppare i progetti come sopra definiti. A ogni soggetto è riservata la possibilità di essere parte di una sola proposta progettuale.

Il **capofila** è l'ente che presenta la richiesta alla Compagnia di San Paolo e che sarà interpellato per le comunicazioni inerenti il progetto, comprese le operazioni di rendicontazione.

Sono **partner** le organizzazioni membri del partenariato che contribuiscono all'implementazione del progetto. Possono ricevere una quota definita del contributo della Compagnia e possono contribuire con un cofinanziamento al budget totale del progetto.

Tutti i partner dovranno essere compatibili con i criteri di eleggibilità della Compagnia di San Paolo come da Statuto, Regolamento e Linee attuative del Regolamento:

<http://www.compagniadisanpaolo.it/ita/la-Fondazione/Statuto/Statuto>

<http://www.compagniadisanpaolo.it/ita/la-Fondazione/Regolamento-per-le-Attivita-Istituzionali>

<http://www.compagniadisanpaolo.it/ita/la-Fondazione/Linee-applicative-del-Regolamento-per-le-Att-Istituz>

La rete potrà essere completata da:

- **professionisti esterni** aventi competenze nella progettazione e nel design dei servizi e dei sistemi. I professionisti si configureranno come fornitori/consulenti del partenariato proponente; tali spese di progettazione saranno ammissibili a partire dalla data di pubblicazione del bando;
- **soggetti for profit** (aziende agricole, industrie agroalimentari, GDO, negozi al dettaglio, banche alimentari, ecc.) che condividono le finalità e partecipano all'attivazione e alla realizzazione del progetto, apportando valore aggiunto al progetto stesso. Tali soggetti non potranno essere beneficiari di contributi da parte della Compagnia.

Sono considerati di particolare rilevanza un partenariato che veda un ruolo attivo dell'ente pubblico locale e una rete che contempli la presenza attiva di un soggetto for profit.

5. Principali elementi di valutazione

- **Sistema territoriale** (solidità, coerenza e rilevanza del sistema territoriale che presenta la proposta progettuale)
- **Progetto** (qualità della progettazione, intesa come coerenza esterna - tra progetto e bando - e interna - tra obiettivo generale e piano di attuazione)

- **Eredità** (capacità di attivazione di un processo che produce un cambiamento strutturale dell'operatività dei componenti della rete)
- **Effetto** (potenziale aumento della quantità della raccolta di donazioni ed eccedenze e della relativa redistribuzione; potenziale sviluppo nel numero dei beneficiari)

6. Modalità di presentazione delle richieste

La presentazione delle richieste di contributo dovrà seguire esclusivamente la procedura on line indicata nella sezione "Contributi" del sito www.compagniadisanpaolo.it, utilizzando la scheda ente e la scheda iniziativa specifica per il bando Fatto per Bene.

Oltre alla corretta e completa compilazione sul sistema ROL della scheda ente e della scheda iniziativa, a quest'ultima dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità:

- un documento progettuale presentato secondo il format dell'**allegato 1**, che dovrà essere firmato dai legali rappresentanti del capofila e dei partner;
- per ogni partner, una scheda secondo il format dell'**allegato 2**, compilata e firmata da ciascun legale rappresentante;
- il budget complessivo del progetto secondo il format dell'**allegato 3**, con il dettaglio per ogni singola attività e la relativa richiesta di copertura dei costi alla Compagnia;
- un documento attestante l'**accordo di partenariato**.

Si ricorda che la procedura offre la possibilità di allegare altra documentazione ritenuta necessaria. Laddove ne riscontrasse la necessità, la Compagnia si riserva di richiedere sempre tramite procedura on line informazioni aggiuntive ai fini dell'istruttoria.

La corretta chiusura della procedura on-line dovrà avvenire entro e non oltre il **30 settembre 2018**.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo fattoperbene@compagniadisanpaolo.it
Domande di natura tecnica sulla compilazione della ROL potranno essere poste all'indirizzo assistenzarol@compagniadisanpaolo.it

7. Disposizioni finanziarie

Per il presente bando è prevista una disponibilità complessiva di **€ 950.000**.

La richiesta di contributo non potrà essere superiore al 75% dei costi totali del progetto. Alla copertura del restante 25% potranno concorrere autofinanziamenti, apporti (monetari e/o in kind) dei partner, contributi pubblici e/o privati, donazioni di beni, la messa a disposizione di personale, prestazioni di servizi pro bono, linee di credito, ecc. Non potrà essere valorizzata l'attività di volontariato non riconducibile a una prestazione professionale pro bono.

Il contributo della Compagnia, che non potrà comunque essere superiore al 75% dei costi totali effettivamente sostenuti, sarà erogato in tranches successive, di cui l'ultima a saldo al termine delle attività, secondo quanto indicato nella lettera di delibera e nelle allegate Linee guida per la gestione e la rendicontazione, alle quali si rimanda per le restanti modalità operative.

8. Esito della selezione e modalità di erogazione del contributo

L'elenco delle iniziative ammesse al sostegno sarà pubblicato sul sito della Compagnia entro il **31 dicembre 2018**; le deliberazioni saranno formalizzate agli enti selezionati con comunicazioni scritte riportanti l'entità del contributo e le istruzioni necessarie all'ottenimento dei fondi.

E' inteso che le iniziative non citate in tale elenco debbano ritenersi non selezionate e quindi escluse dall'attribuzione di contributi. L'assenza di citazione è conseguentemente da ritenersi come comunicazione informativa da parte della Compagnia di esito negativo.

Nel corso dello svolgimento, i progetti vincitori saranno coinvolti in percorsi di monitoraggio e valutazione. La Compagnia potrà inoltre proporre ulteriori sviluppi delle iniziative sostenute al fine di promuovere sinergie tra progetti con elementi comuni.